



CHE SIANO
UNA COSA SOLA

L'Istruzione della Congregazione per il Clero del 20 luglio 2020: "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa"

DELINEA LE LINEE GUIDA PER RINNOVARE LA PARROCCHIA IN SENSO MISSIONARIO, ADATTANDOLA AI CAMBIAMENTI SOCIALI E CULTURALI CONTEMPORANEI.



- **Necessità di una "conversione pastorale":** Il documento invita le parrocchie a superare un modello di "autopreservazione" per adottare una "scelta missionaria" decisa
- **La Parrocchia nel mondo contemporaneo:** Si riconosce che oggi il territorio non è più solo uno spazio geografico, ma un "territorio esistenziale" segnato dalla mobilità e dalla cultura digitale.
- **Centralità della missione e dei poveri:** La missione evangelizzatrice è il criterio guida per ogni rinnovamento. In questo contesto, i poveri ed esclusi devono avere un posto privilegiato
- **Riorganizzazione delle strutture:** Vengono fornite indicazioni canoniche su come gestire raggruppamenti di parrocchie, unità pastorali e zone pastorali.

Conferenza Episcopale Italiana - 21 febbraio 2024

«Nota in ordine a vicende estintive e modificative delle parrocchie»

FORNISCE LINEE GUIDA OPERATIVE SULLA SOPPRESSIONE, FUSIONE, INCORPORAZIONE E SCISSIONE DELLE PARROCCHIE, ANALIZZANDO LE PROCEDURE SIA DAL PUNTO DI VISTA DEL DIRITTO CANONICO CHE DELL'ORDINAMENTO CIVILE ITALIANO.



CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

Diocesi di Trento – 14 ottobre 2024

Orientamenti futuro delle parrocchie/ unificazione degli enti-parrocchia

FORNISCE LINEE GUIDA OPERATIVE
SULLA FUSIONE DELLE PARROCCHIE,
ANALIZZANDO LE PROCEDURE DAL
PUNTO DI VISTA PASTORALE.



CURIA ARCIVESCOVILE TRIDENTINA
Il Vicario generale

Trento, 17 marzo 2025

Carissimo don Renzo Zeni (vicario della zona pastorale Valli del Noce),

ti raggiungo per aggiornarti riguardo al cammino di unificazione approvato dal consiglio presbiterale del 14 ottobre scorso, dal cui verbale si legge:

“Dopo la pausa, la segreteria chiede al Consiglio di esprimersi su questa proposta, ossia che entro i prossimi due anni nei consigli di zona si prendano in esame gli orientamenti della commissione come traccia di lavoro e si inizi il processo indicato. Il Consiglio, a maggioranza (18 presenti, 16 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti), si esprime a favore, associandosi alla richiesta del Consiglio pastorale diocesano.

La segreteria, inoltre, chiede al Consiglio di esprimersi su una proposta, ossia che il vicario generale, che è già il punto di riferimento per il processo di unificazione delle parrocchie, possa farsi aiutare da alcune persone nel servizio per i consigli zonali e per quelle realtà già pronte per l'unificazione. Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta”.

In questi mesi sono giunte al mio ufficio alcune richieste di unificazione e mi rendo conto che per giungere alla loro approvazione, è prima necessario avviare il percorso indicato negli orientamenti presentati ai consigli diocesani.

In modo particolare, con l'aiuto di un'equipe, sono state individuate alcune tappe essenziali che ti invito a prendere in considerazione per l'avvio del percorso e che di seguito presento:

1. In consiglio pastorale di zona si avvia la riflessione a partire dalle schede (allegati 1 e 2), dedicandovi uno o più incontri; questo lavoro sarà funzionale all'elaborazione di una mappa indicante i possibili raggruppamenti di parrocchie.
2. Il consiglio pastorale interparrocchiale ricevuta la mappa dal consiglio di zona, organizza le attività (dettando i tempi) da svolgere poi a livello di comitati, con riferimento all'allegato 4, ed elabora una sintesi da condividere con i comitati parrocchiali.
3. Il comitato parrocchiale, a cui viene chiesta l'apertura, per quanto possibile, a tutta la comunità, a partire dalle schede, riflette sulla propria realtà, facendo emergere i germogli di vita cristiana della propria comunità e le fatiche dell'essere testimoni del Vangelo oggi (allegato 4). Al comitato è poi chiesto uno sguardo che superi i confini della propria parrocchia per individuare quale talento può essere riconosciuto che possa diventare carisma da mettere a servizio anche di comunità vicine (es.: progetti che sappiano coinvolgere i giovani...). Per la modalità di lavoro si tenga conto dell'allegato 5 (punti 1 e 2).

Piazza Fiera, 2
38122 TRENTO

tel. 0461 891119
fax 0461 891234

vicariogenerale@diocesitn.it
www.diocesitn.it

Il Codice di Diritto Canonico

Il **Codice di Diritto Canonico** (*Codex Iuris Canonici*) è l'insieme delle norme giuridiche che regolano la vita della **Chiesa Cattolica di rito latino**.

In parole povere, è il "codice civile" e "penale" del Vaticano e di tutta la comunità cattolica mondiale, definendo i diritti, i doveri, l'organizzazione e le procedure interne alla Chiesa.



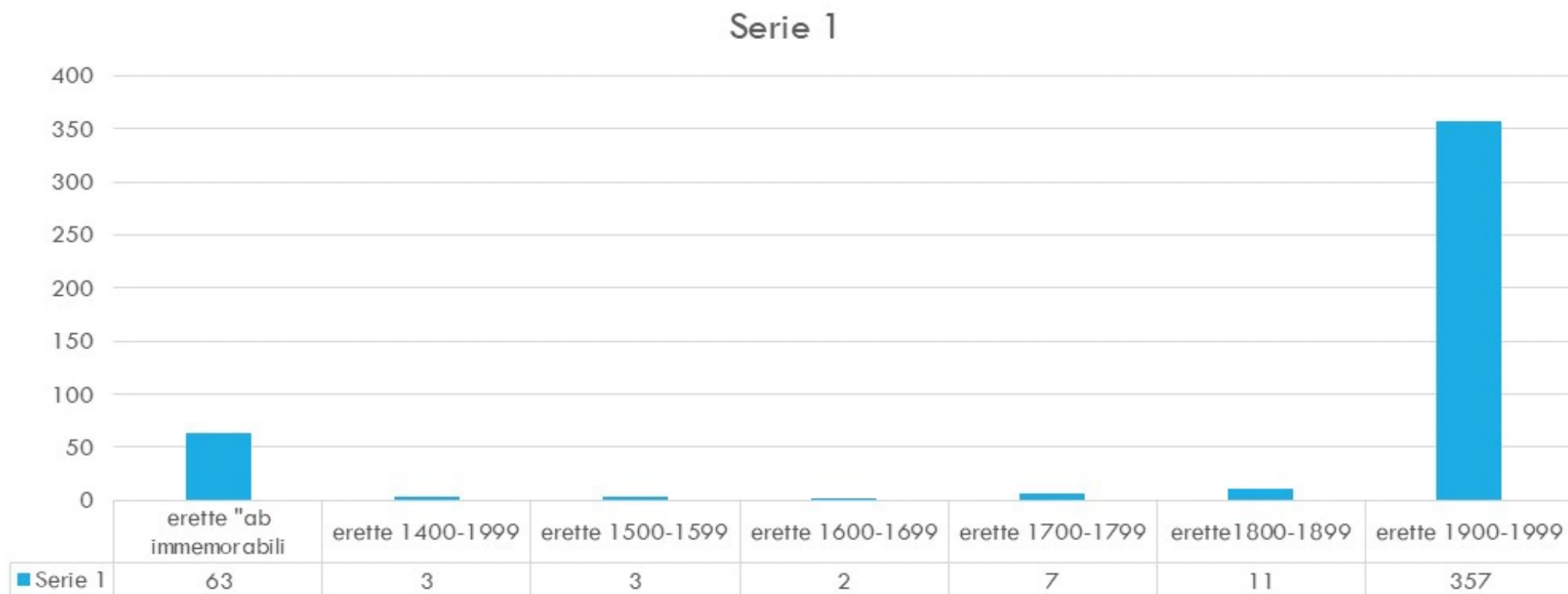
Il CDC ci ricorda quali sono i compiti di una parrocchia...

secondo il diritto canonico, la parrocchia esiste per garantire la "**salus animarum**" (la salvezza delle anime), che è la legge suprema della Chiesa.

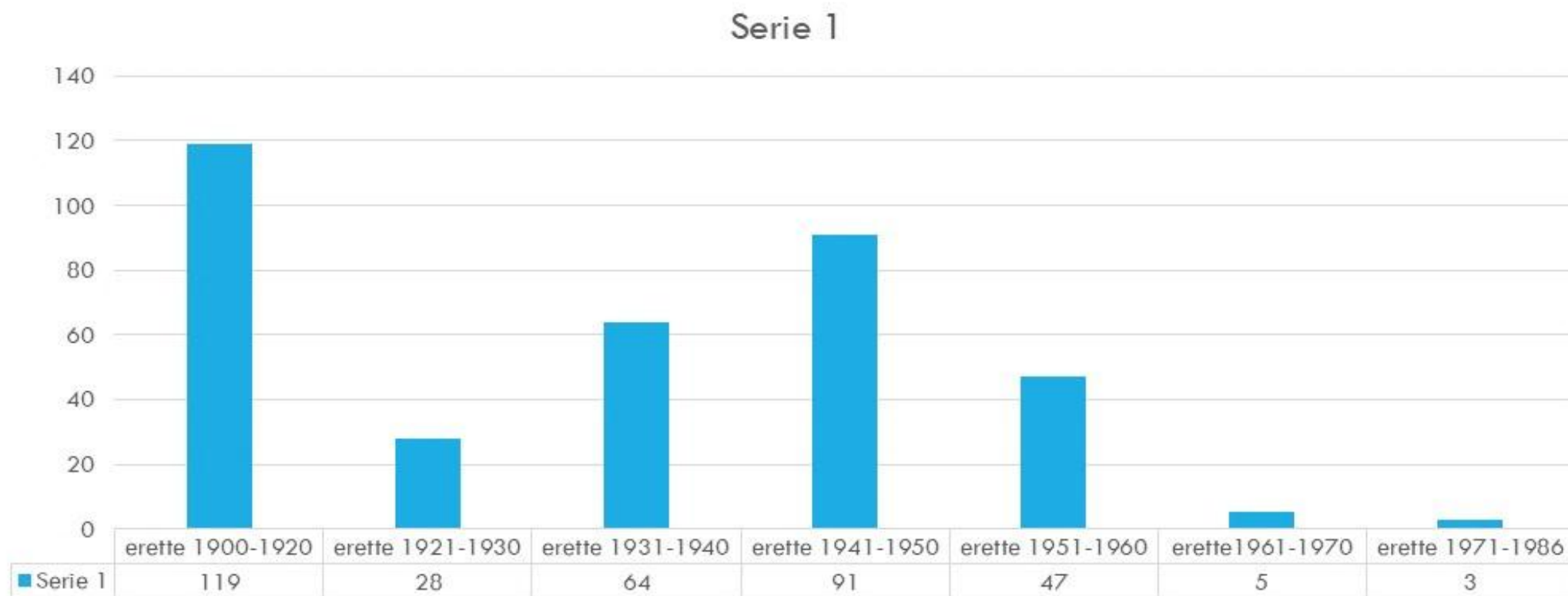
Lo fa attraverso tre pilastri:

- 1. Insegnare** (Annuncio del Vangelo).
- 2. Santificare** (Sacramenti).
- 3. Governare** (Guida pastorale e carità).

ELENCO DELLE PARROCCHIE IN DIOCESI SECONDO LA DATA DI EREZIONE CANONICA



SCORPORAZIONE DELLE PARROCCHIE IN DIOCESI FRA IL 1900 E IL 1986 – 357 (SU 452)



Comunità	Titolo della Parrocchia	Istituzione
Vigo di Ton	Santa Maria Assunta	Notizie documentate dal 1242
Denno	Santi Gervasio e Protasio	Notizie documentate dal 1248
Flavon	Natività di San Giovanni Battista	Notizie documentate dal 1248
Sporminore	Addolorata	Parrocchia dal 27/03/1909
Terres	Santi Filippo e Giacomo	Parrocchia dal 25/04/1943
Campodenno	San Maurizio e Compagni	Parrocchia dal 12/07/1959
Cunevo	Santissimo Redentore	Parrocchia dal 17/12/1959
Dercolo	Santo Stefano	Parrocchia dal 11/05/1962
Toss	San Nicolò	Parrocchia dal 16/08/1962
Lover	Immacolata	Parrocchia dal 08/12/1963
Quetta	Sant Egidio	Parrocchia dal 27/11/1966
Termon	Natività di San Giovanni Battista	Parrocchia dal 24/06/1967
Masi (Vigo di Ton)	San Sebastiano	primissaria curata da Vigo eretta nel 1734

Le tappe

Ecco una sintesi breve del percorso di unificazione:

2015-2019: Solidarietà Economica. Sotto la guida di don Alessio e don Daniele, nasce la "condivisione a interesse gratuito" tra le parrocchie e si instaura la trasparenza totale dei bilanci.

2020-2022: Consapevolezza Istituzionale. La Diocesi avvia la riorganizzazione formale, distinguendo il concetto di "parrocchia" (ente giuridico) da quello di "comunità" (popolo di fedeli).

2023-2024: Pianificazione Operativa. Incontri con gli organi diocesani confermano l'unificazione economica. Si introduce il modello dei "**Fuochi Eucaristici**" (poli celebrativi centrali).

2025: Consultazione Discernimento e Decisione. Una fase di ascolto capillare tra gli organi consultivi delle parrocchie e il discernimento sul fondamento evangelico porta alla presa di coscienza della necessità di unificazione che viene espressa alla Curia di Trento ed accolta con l'invito di procedere.

2026: Attuazione. Si concretizza la richiesta di **Ente unico** per le 13 parrocchie con la domanda al Vicario Generale e alla consultazione del Consiglio Presbiterale con il Vescovo.

Il discernimento

- 6 serate di approfondimento pubblico
- nella preghiera comunitaria
- nei Comitati Parrocchiali
- nel Consiglio di Unità Pastorale
- nel Consiglio per gli Affari Economici di UP

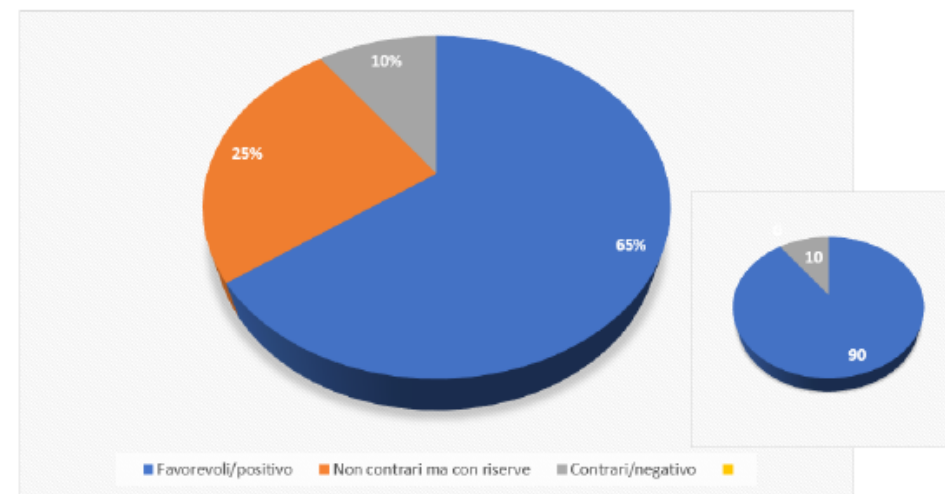
Il discernimento non è strategia ma **ascolto dei segni di Dio per distinguere l'essenziale dalle abitudini**. Oltrepassando la semplice media delle opinioni, esso si fonda **sulla logica del Vangelo e sulle Scritture**. Solo questa fedeltà alla Parola permette di compiere scelte ecclesiali libere da timori e soggettivismi.



Prospettiva	Visione Personale (I singoli)	Visione della Comunità (Il gruppo)
Favorevoli/positivi	<p>65%⁰: Opportunità necessaria per modernizzare la gestione e risanare i bilanci, liberando i sacerdoti dagli oneri burocratici. Il progetto mira a superare i campanilismi attraverso la condivisione solidale delle risorse per anticipare il futuro anziché subirlo.</p> <p style="text-align: right;"><u>90%</u></p>	<p>32%⁰: Passo necessario e inevitabile. Prevale la convinzione che unire le forze e le risorse sia l'unico modo per garantire efficienza economica e pastorale, trasformando la necessità del cambiamento in un'opportunità per dare nuovo slancio al cammino della fede.</p> <p style="text-align: right;"><u>58%</u></p>
Non contrari ma con riserve	<p>25%⁰: Favorevoli in linea di principio, ma chiedono tempo, chiarezza e tutele legali per i beni locali.</p>	<p>26%⁰: Scetticismo ma non contrarietà: le preoccupazioni principali riguardano la scarsa comunicazione, la gestione poco chiara dei beni e una diffusa apatia della comunità, che spesso delega per mancanza di interesse o di informazioni adeguate.</p>
Contrari/negativo	<p>10%⁰: Timore limitato di perdere identità o di sovraccaricare ulteriormente i parroci.</p> <p style="text-align: right;"><u>10%</u></p>	<p>42%⁰: Forte diffidenza e attaccamento al campanile. Manifesta un forte rifiuto verso l'unificazione. Prevalgono il timore per la perdita del patrimonio parrocchiale, il legame profondo con le tradizioni locali e il senso di abbandono. Il cambiamento è vissuto come un tradimento dei sacrifici passati e una minaccia alla sopravvivenza delle piccole comunità.</p> <p style="text-align: right;"><u>42%</u></p>

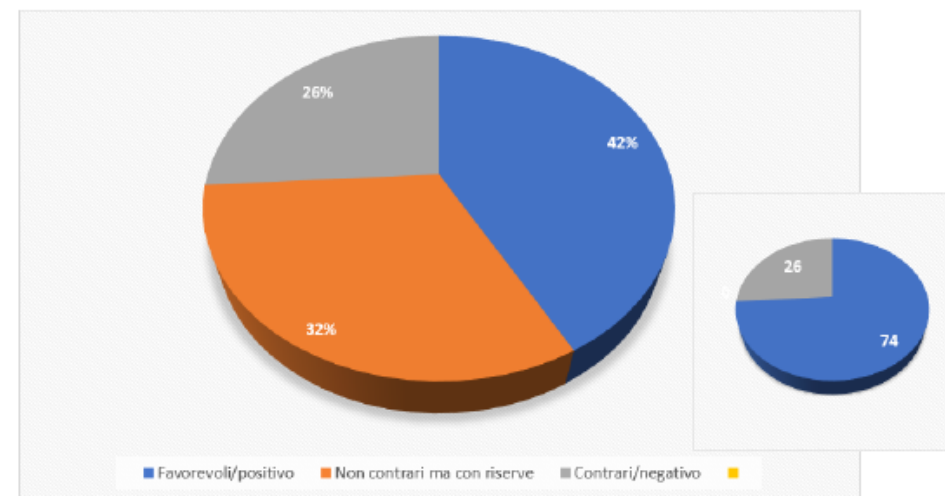
Unificazione degli enti Parrocchia: visione personale

come i membri dei comitati vedono la questione personalmente



Unificazione degli enti Parrocchia: visione della Comunità

come i membri dei comitati pensano venga accolta l'unific. dalla comunità



Conclusioni

L'unificazione degli Enti Parrocchia si rivela oggi come l'unica via capace di rispondere alla **chiamata missionaria proposta da Gesù nel Vangelo**. La scelta dell'unificazione non è una ritirata, ma un rilancio: è il passaggio da una pastorale di conservazione a una pastorale di missione, pienamente conforme ai criteri del Vangelo.

Dall'analisi accurata delle posizioni contrarie o diffidenti emerge un dato di straordinaria rilevanza ecclesiale: **la resistenza all'unificazione non trova mai fondamento nei valori del Vangelo**. Al contrario, le obiezioni si poggiano esclusivamente su logiche umane e preoccupazioni materiali. L'assenza di riferimenti biblici nelle tesi contrarie conferma, per contrasto, che il cammino verso l'unione non è una semplice scelta amministrativa, ma una **risposta autentica alla chiamata evangelica**.

L'unificazione degli Enti Parrocchia è, in ultima analisi, **la strada corretta per testimoniare oggi l'unità del Corpo di Cristo**.



CHE SIANO
UNA COSA SOLA

Motivazioni che delineano le ragioni teologiche, pastorali, demografiche e amministrative per la fusione delle 13 parrocchie dell'Unità Pastorale "Cristo Salvatore" in un'unica entità:

1. Mutamento Demografico e Sociale

- **Declino della popolazione:** La drastica flessione demografica ha ridotto molte comunità al di sotto della "soglia minima" per una vita ecclesiale organica.
- **Realtà territoriale unitaria:** Nei 5 comuni della Bassa Val di Non, la vita sociale (scuole, sport, servizi) è ormai centralizzata. I fedeli, specialmente giovani e famiglie, non gravitano più attorno al singolo campanile ma riconoscono il centro comprensoriale come fulcro della loro vita.
- **Superamento dei confini storici:** Le ragioni che portarono alle istituzioni parrocchiali secolari sono venute meno; i confini attuali sono ritenuti anacronistici rispetto alla mobilità e alle dinamiche quotidiane.

Motivazioni che delineano le ragioni teologiche, pastorali, demografiche e amministrative per la fusione delle 13 parrocchie dell'Unità Pastorale "Cristo Salvatore" in un'unica entità:

2. Vita Liturgica e Sacramentale

- **Dignità del culto:** L'esiguità dei fedeli impedisce la partecipazione attiva e la formazione di figure ministeriali (cori, lettori, accoliti), rischiando di ridurre la liturgia a una mera erogazione di servizi.
- **Stabilità dell'Eucaristia:** La fusione garantisce la celebrazione regolare dell'Eucaristia domenicale, spesso a rischio nelle piccole frazioni, restituendo alla comunità il suo "cuore" pulsante.
- **Celebrazioni comunitarie:** Per i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Comunione e Cresima), l'unificazione permette di superare il "carattere privato" delle celebrazioni con pochi candidati, favorendo un'esperienza di Chiesa più vasta e vitale.

Motivazioni che delineano le ragioni teologiche, pastorali, demografiche e amministrative per la fusione delle 13 parrocchie dell'Unità Pastorale "Cristo Salvatore" in un'unica entità:

3. Missione Educativa e Caritativa

- **Qualità della Catechesi:** La carenza di catechisti e operatori rende difficile creare percorsi educativi validi nelle singole parrocchie. Mettere in rete le risorse permette di offrire una formazione più solida e stabile.
- **Carità unitaria:** La Caritas opera già come espressione unica per tutto il territorio con sede a Denno; la fusione giuridica non farebbe che ratificare una comunione d'intenti già esistente nella prassi.

Motivazioni che delineano le ragioni teologiche, pastorali, demografiche e amministrative per la fusione delle 13 parrocchie dell'Unità Pastorale "Cristo Salvatore" in un'unica entità:

4. Efficienza Amministrativa e Gestionale

- **Semplificazione burocratica:** Gestire 13 enti giuridici distinti per soli 6.500 abitanti è considerato un dispendio sproporzionato di energie che sottrae tempo prezioso all'evangelizzazione.
- **Carenza di figure tecniche:** La difficoltà nel reperire laici competenti per 13 diversi Consigli per gli Affari Economici espone le parrocchie a rischi gestionali e sovraccarica i sacerdoti di compiti amministrativi.
- **Tutela dei beni e degli archivi:** La centralizzazione (come già avvenuto per l'archivio storico a Denno) assicura una gestione più oculata degli immobili, prevenendone il deperimento e garantendo la conservazione a norma del patrimonio documentario.



CHE SIANO
UNA COSA SOLA



UNITA' PASTORALE CRISTO SALVATORE

SITUAZIONE ECONOMICA

Incontri con le comunità
aprile/maggio 2026

ENTRATE GESTIONE ORDINARIA

ENTRATE ORDINARIE	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<i>R01.01 Colletta domenicale e feriale</i>	58.005,43	52.473,26	56.035,27
<i>R01.02 Off.Serv.Rel,sacram.,benediz.</i>	7.732,00	7.018,05	9.235,00
<i>R01.05 Offerte per attività pastorali</i>	150,00	-	240,00
<i>R01.06 Altre Offerte(casset,candele)</i>	1.524,03	1.617,78	2.254,65
<i>R01.07 Contr.ent/pers.priv.f.do perd</i>	10.084,29	-	1.694,44
<i>R01.08 Contr.ent pubblici f.do perd.</i>	4.824,11	4.434,60	3.065,40
<i>R01.11 Rifusioni e rimborsi</i>	7.602,00	3.247,00	1.325,00
<i>R01.13 Entrate attività e eventi past</i>	6.185,00	1.300,00	-
Totale entrate ordinarie	96.106,86	70.090,69	73.849,76

USCITE GESTIONE ORDINARIA

SPESE ORDINARIE	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<i>C01.01 Spese ordinarie di culto</i>	- 7.986,37	- 10.318,80	- 7.830,17
<i>C01.02 Compensi a collaboratori/terzi</i>	- 7.391,97	- 5.003,14	- 6.320,91
<i>C01.04 Spese manut.chiese-canoniche</i>	- 40.213,79	- 29.127,52	- 25.562,53
<i>C01.05 Spese per attiv. Pastorale</i>	- 1.661,15	- 3.291,36	- 1.536,69
<i>C01.06 Spese bollett.,giorn.,riviste</i>	- 1.985,74	- 1.382,40	- 2.499,80
<i>C01.10 Spese gestione amministrativa</i>	- 1.833,39	- 1.441,45	- 2.172,32
<i>C01.13 Utenze -Luce- Riscaldamento</i>	- 60.708,08	- 71.320,59	- 62.397,88
<i>C01.14 Assicurazioni chiese-canoniche*</i>	- 5.975,42	- 11.950,83	- 11.989,04
<i>C01.15 Altre spese generali</i>	- 7.816,47	- 7.607,75	- 2.203,49
<i>C01.16 Tributi e Tasse diocesane</i>	- 1.567,00	- 1.911,00	- 1.589,00
<i>C03.01 Remunerazione Parroco</i>	- 2.784,00	- 2.784,00	- 2.784,00
<i>C03.03 Retribuzione</i>	- 4.550,00	- 4.550,00	- 4.550,00
<i>Totale spese ordinarie</i>	- 144.473,38	- 150.688,84	- 131.435,83

RISULTATO GESTIONE ORDINARIA

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Totale entrate ordinarie	96.106,86	70.090,69	73.849,76
Totale spese ordinarie	-144.473,38	-150.688,84	-131.435,83
Risultato gestione ordinaria	-48.366,52	-80.598,15	-57.586,07

RENDITE GESTIONE FINANZIARIA/IMMOBILI

RENDITE FINANZIARIE E IMMOBILI	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<i>R02.01 Rendite terreni</i>	24.585,79	31.536,60	33.034,91
<i>R02.02 Rendite fabbricati</i>	41.962,21	33.833,36	24.938,12
<i>R03.01 Interessi attivi da c/c e dep.</i>	861,02	10,90	18,67
<i>R03.02 Interessi su titoli</i>	31.673,95	28.891,41	29.659,53
<i>R03.03 Plusvalenze su titoli/investim</i>	18.091,70	224,85	-
<i>R04.01 Rifusioni e rimborsi straordin</i>	11.480,53	26.145,29	27.028,17
<i>R04.02 Altri proventi straordinari</i>	-	-	1.475,00
<i>Totale rendite finanziarie e immobili</i>	128.655,20	120.642,41	116.154,40

SPESE GESTIONE FINANZIARIA/IMMOBILI

SPESE GESTIONE BENI NON ISTITUZIONALI	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<i>C04.01 Spese manut.ord.beni NON istit</i>	-2.801,02	-19.125,69	-21.339,75
<i>C04.02 Assicuraz.immobili NON istituz</i>	-856,80	-1.713,57	-1.658,93
<i>C04.03 Altre spese immobili NON ist.</i>	-11.193,07	-17.766,05	-23.659,91
<i>C04.05 Imposte terreni e imm.non ist.</i>	-10.926,68	-6.781,32	-9.801,21
<i>C05.03 Spese c/c bancari-c/c postal</i>	-5.145,99	-5.478,82	-4.890,86
<i>C05.04 Perdite su Titoli/Investimenti</i>	-1.023,85	0,00	0,00
<i>E01.01 Imposte correnti</i>	-3.874,00	-2.585,88	-5.527,86
<i>Totale spese gestione beni non istituz.</i>	-35.821,41	-53.451,33	-66.878,52

RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA/IMMOBILI

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Totale rendite finanziarie e immobili	128.655,20	120.642,41	116.154,40
Totale spese gestione beni non istituz.	-35.821,41	-53.451,33	-66.878,52
Risultato gestione finanziaria/immobili	92.833,79	67.191,08	49.275,88

RISULTATO NETTO

	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Risultato gestione ordinaria	-48.366,52	-80.598,15	-57.586,07
Risultato gestione finanziaria/immobili	92.833,79	67.191,08	49.275,88
Risultato netto gestione ordinaria - gestione finanziaria e immobili	44.467,27	-13.407,07	-8.310,19